

Credito IVA: preparare il fascicolo per il rimborso

A cura di © 2026 – Maurizio Callari | 18 ottobre 2026

1. Oggetto e sintesi

La presenza di un credito nella dichiarazione IVA non comporta automaticamente il diritto al rimborso. Occorre distinguere la correttezza del credito, il presupposto per chiederne la restituzione e gli adempimenti della procedura applicabile.

2. Quadro normativo

D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633: art. 30, presupposti del rimborso dell'eccedenza; art. 38-bis, esecuzione dei rimborsi e disciplina delle garanzie. Per richieste riferite a periodi inferiori all'anno valgono condizioni specifiche: non basta replicare il ragionamento annuale.

3. Analisi operativa

Riconciliare saldo dei registri, liquidazioni periodiche, versamenti F24 e dichiarazione. Separare crediti riportati, già utilizzati e richiesti a rimborso. Collegare le fatture al presupposto invocato, verificando natura dell'operazione, detraibilità e periodo di registrazione. Predisporre un indice con importo, fornitore, fattura e documento di supporto.

4. Rischi ed eccezioni

Operazioni esenti, detraibilità limitata, acquisti non inerenti o registrazioni non riconciliate possono modificare il credito. La scelta tra rimborso, riporto e compensazione richiede controlli differenti. Visto, attestazioni e garanzia vanno verificati sul caso concreto: non sono requisiti intercambiabili.

5. Conclusioni operative

Raccogliere dichiarazioni e ricevute, LIPE, registri IVA, F24, fatture e contratti rilevanti. Preparare un prospetto di formazione e impiego del credito, senza duplicazioni. Lo studio verifica presupposto, canale, eventuali garanzie e calendario prima dell'invio. Non inserire i documenti riservati nel modulo pubblico.

6. Riferimenti

D.P.R. 633/1972, artt. 30 e 38-bis; Agenzia delle entrate-Riscossione, pagina istituzionale sui rimborsi IVA in conto fiscale. Le fonti sono consultabili dai collegamenti sotto indicati.

Normativa - D.P.R. 633/1972, art. 38-bis

Agenzia delle entrate-Riscossione - Rimborsi IVA

Scheda informativa di orientamento: non sostituisce l'esame del caso e non è una rassegna completa delle novità normative. Verificare la disciplina del periodo interessato prima di assumere decisioni.